



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - D. G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

U.prot DVADEC-2015-0000376 del 21/10/2015

**VISTO** il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", e dal D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" e dal D.L. 24 giugno 2014, n. 91 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 116 che ha disposto la modifica dell'art. 20;

**VISTO** il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della L. 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del D.L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella L. 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS;

**VISTA** la Legge n. 121, articolo 36 comma 7 bis del 17.12.2012, che ha apportato delle modifiche al D.Lgs. 152/2006;

**VISTA** l'entrata in vigore della Legge 121 del 17.12.2012 e nello specifico l'articolo 36 comma 7 che trasferisce le competenze in materia di RTN dalle Regioni allo Stato;

**CONSIDERATO** che, in sede di istruttoria tecnica, la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Piemonte, nominato con Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dopo che la Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, con nota prot. 694/2014 del 16 dicembre 2014, acquisita agli atti con prot. DVA-2014-41463 del 17 dicembre 2014, ha evidenziato il concorrente interesse regionale;

**VISTA** la domanda di verifica di assoggettabilità a VIA presentata da Terna Rete Italia s.p.a. con nota prot. TRISPANO/P20140001829 del 24.11.2014, acquisita con prot. DVA-2014-39943 del 03.12.2014, per il progetto "Razionalizzazione Rete Elettrica 220 kV della città di Torino - Riassetto degli ingressi delle linee a 220 kV alla SE. Pianezza T.217 "Pianezza - Moncalieri", T.231 "Pianezza - Piossasco", T.233 "Pianezza - Pellerina", T.254 "Pianezza - Torino Nord" nei Comuni di Pianezza e Collegno in Provincia di Torino";

**PRESO ATTO** che, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., in data 04 dicembre 2014 è stato dato sintetico avviso al pubblico sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell'avvenuta trasmissione dell'istanza, nonché del deposito del progetto e dello Studio preliminare ambientale presso gli Uffici del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e dei Comuni interessati;

**PRESO ATTO** che non sono pervenute osservazioni ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;

**PRESO ATTO** della Determina Dirigenziale n. 56 del 03.02.2015 con la quale la regione Piemonte esprime il proprio parere favorevole con prescrizioni che ad eccezione della prescrizione n. 13 che è stata superata dalla successiva nota prot. 13.200/DB10VIA/2-2015A della Direzione Ambiente della regione Piemonte, sono state considerate dalla Commissione stessa nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

**PRESO ATTO** che l'opera rientra tra quelle elencate nell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., punto z), così come modificato dalla L. 121/2012, e consiste nella:

- sistemazione degli ingressi nella Stazione Elettrica di Pianezza che riguarda alcune linee esercite a 220 kV;
- demolizione dei tratti delle linee esercite a 220 kV attualmente in ingresso nella stazione e la costruzione di nuovi tratti di raccordo alla stessa;
- demolizione e ricostruzione di alcuni sostegni sempre in doppia terna;

**CONSIDERATO** che l'area di intervento non ricade neppure parzialmente all'interno di aree protette, e che, come si evince dall'allegato parere, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, sulla base dell'istruttoria condotta e della relazione di incidenza presentata dal proponente, ha ritenuto che *"il progetto risulta non interessare zone SIC e ZPS e comunque la scelta del tracciato ha permesso di escludere attraversamenti delle aree di pregio"*;

**CONSIDERATE** le proprie competenze anche alla luce degli orientamenti all'uopo confermati dall'Ufficio di Gabinetto;

**ACQUISITO** il parere favorevole con prescrizioni all'esclusione del progetto dalla procedura di VIA, n. 1874 del 25 settembre 2015, costituito da n. 40 pagine, espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

**CONSIDERATO** che nel suddetto parere, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS ha valutato che, *"il progetto prevede un riassetto degli elettrodotti presenti nell'area con una complessiva riduzione delle linee e che... gli interventi previsti non implicano impatti negativi e significativi sull'ambiente"*,

## SI DETERMINA

**l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di "Razionalizzazione della Rete Elettrica a 220 kV della città di Torino - Riassetto degli ingressi delle linee a 220 kV alla SE. Pianezza T.217 "Pianezza - Moncalieri", T.231 "Pianezza - Piossasco", T.233 "Pianezza - Pellerina", T.254 "Pianezza - Torino Nord" nei Comuni di Pianezza e Collegno in Provincia di Torino", presentato da Terna Rete Italia s.p.a., a condizione che si ottemperi alle prescrizioni di cui all'art. 1 fatti salvi i pareri, nulla osta e approvazioni delle autorità competenti per la realizzazione delle opere.**

### Art. 1 (Quadro Prescrittivo)

1. In fase di progetto esecutivo dovrà essere redatto uno studio in merito alle misure di mitigazione da adottare per l'avifauna comprensivo delle attività di monitoraggio, redatto sulla base delle più recenti linee guida nazionali ("Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna"- ISPRA 2008) e internazionali (Guidelines for mitigating conflict between migratory birds and electricity power grids, UNEP/CMS/Conf.10.30.2011).
2. In fase di progettazione esecutiva degli interventi dovrà essere redatto un apposito studio che attesti la conformità dell'opera al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla Legge 36/2001 e attesti il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 8/07/2003. Lo studio dovrà essere trasmesso all'ARPA Regionale e ai Comuni interessati dal progetto, che dovranno verificare l'eventuale presenza di luoghi a permanenza non inferiore a quattro ore.
3. In merito al Piano di gestione delle terre e rocce da scavo, in applicazione della disciplina dettata dall'art. 41-bis del d.l. n. 69/2013, il proponente dovrà dimostrare che ricorrano le condizioni ed i presupposti di cui alle lettere da a) a d) del primo comma dell'articolo 41-bis, oltre a curare tutti gli altri adempimenti previsti dal medesimo articolo ed ottenere le necessarie autorizzazioni, attestando il rispetto delle condizioni tramite dichiarazione resa all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, confermando alla medesima Autorità che i materiali di scavo saranno completamente utilizzati secondo le previsioni comunicate.
4. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere redatto, e approvato, un piano per la gestione dei potenziali impatti ambientali derivanti da incidenti e da malfunzionamenti, riguardante tutte le opere in progetto e tutte le attività correlate con la fase di cantiere e con la fase di gestione, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi finalizzati al relativo controllo e contenimento.
5. Il progetto esecutivo, completo di cantierizzazione e di tempistica di realizzazione, dovrà essere preventivamente sottoposto ad approvazione da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e del Consorzio Unione Bealere derivate dalla Dora Riparia, in qualità di consorzio irriguo di II grado a cui afferiscono i consorzi di livello locale. Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere trasmessi alla regione Piemonte i relativi atti approvativi

6. Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato da un Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) ante operam, in corso d'opera e post operam, redatto secondo le linee guida del MATTM. Per la redazione del Progetto di monitoraggio dovranno essere considerate le valutazioni e prescrizioni del parere della CTVA. Il PMA riguarderà le seguenti componenti ambientali: Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, elettromagnetismo. Il PMA dovrà essere approvato dall'ARPA Piemonte e reso operativo prima dell'inizio dei lavori
7. Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera con particolare attenzione alla salvaguardia: delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al convogliamento delle acque meteoriche e al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio dei mezzi di cantiere; della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locale che di collegamento; del clima acustico; della qualità dell'aria, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di assegnazione dei lavori; del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere. Detta prescrizione dovrà essere ottemperata dalla regione Piemonte.

#### **Prima dell'inizio dei lavori:**

8. Il Proponente dovrà attendere il completamento dell'iter di ridefinizione dell'area di salvaguardia del pozzo G51 Cassagna prima di iniziare i lavori e dovrà altresì ottemperare alle prescrizioni avanzate dalla Regione nella nota prot. 13.200/DB10VIA/2-2015A;
9. Dovranno inoltre essere adeguatamente progettati gli interventi e le misure che si intendono attuare per il ripristino delle aree e piste di cantiere previste per la realizzazione di tutte le opere al fine di riportare la situazione ante operam. I progetti dovranno contemplare anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto: detti progetti dovranno essere approvati prima dell'inizio dei lavori dalla regione Piemonte
10. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere approvato dalla regione Piemonte un dettagliato Piano di cantierizzazione che indichi gli eventuali recettori in prossimità delle aree di cantiere e le misure che si intendono adottare per evitare il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente relativamente alle emissioni e agli scarichi; gli accorgimenti adottati per prevenire possibili contaminazioni del suolo e sottosuolo, le modalità di ripristino delle aree; individui i rifiuti prodotti sia in fase di costruzione che in fase di dismissione, tipologia e stima dei rifiuti, i luoghi e le modalità e i tempi di stoccaggio degli stessi, le procedure di raccolta e smaltimento e recupero, la destinazione finale di tutti i tipi di materiali rimossi.
11. Dovranno essere ottemperate presso la regione Piemonte le prescrizioni di cui alla Determina della Regione Piemonte n. 56 del 03.02.2015, ad eccezione della prescrizione n. 13.

#### **Durante lo svolgimento dei lavori:**

12. Tutti gli scavi dovranno essere svolti alla presenza di un archeologo individuato di concerto con la Soprintendenza dei Beni Archeologici

13. La fase di scavo dovrà prevedere il rispetto delle condizioni di cui all'art. 185 comma 1 lett. C del D.lgs. 152/2006, a tal fine l'ARPA, che verificherà l'ottemperanza della prescrizione, individuerà le modalità operative cui si dovrà attenere il Proponente nello svolgimento degli scavi e dei rinterri
14. Qualora la realizzazione dei sostegni o dei cavi intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (diametro del fusto superiore ai 30 cm – allo stato non previsti) di specie tipiche del paesaggio o autoctone, dovranno essere previsti interventi specifici di espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'infrastruttura; la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età e supportata da successive cure colturali per i primi 5 anni dal momento dell'impianto. In ogni caso occorre evitare l'abbattimento di esemplari arborei, ove previsto, nel periodo di nidificazione della maggior parte delle specie individuate di avifauna (periodo marzo-giugno): la prescrizione sarà svolta sotto la supervisione dell'ARPA Piemonte
15. Attuare tutte le misure di mitigazione proposte nello Studio Preliminare Ambientale

## **Art. 2 (Verifiche di Ottemperanza)**

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni riportate all'art. 1, si provvederà, con oneri a carico del Proponente laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali, come indicato di seguito:

Prescrizione: 1

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizioni: 2, 3, 6,

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA

Ente Vigilante: ARPA Piemonte

Prescrizioni: 4, 5, 7,

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA

Ente Vigilante: Regione Piemonte

Prescrizioni: 8, 9, 10 e 11

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – FASE PRECEDENTE LA CANTIERIZZAZIONE

Ente Vigilante: Regione Piemonte

Prescrizioni: 13, 14 e 15

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: ARPA Piemonte

Prescrizione: 12

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Soprintendenza Beni Archeologici del Piemonte

Gli esiti saranno comunicati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

### **Art. 3 (Disposizioni Finali)**

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Terna Rete Italia s.p.a., al Ministero dello Sviluppo Economico, alla Regione Piemonte e all'ARPA Piemonte.

Un sintetico avviso relativo al presente provvedimento sarà pubblicato, a cura della scrivente, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Il testo completo sarà disponibile sul portale delle valutazioni ambientali di questo Ministero (<http://www.va.minambiente.it>).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 della pubblicazione dell'avviso in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Renato Grimaldi

